

**Il pericolo è anche nostro, sentirci o troppo bravi o troppo peccatori per entrare alla festa**

## **Dal Vangelo secondo Luca 15,1-3.11-32**

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola:

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

### **1)Gesù scandalizza**

Egli si lascia avvicinare dai peccatori, anzi si siede a tavola con loro. Per la legge avvicinarsi ai peccatori rendeva impuri, si era contaminati dal peccato. Gesù racconta tre parabole per spiegare l'amore del Padre: la prima quella del buon pastore che va in cerca della pecora perduta, la seconda quella della moneta ritrovata e quella del padre misericordioso, per dirci che l'amore di Dio non va meritato, ma solo ricevuto.

### **2)Dammi**

Richiesta arrogante del figlio minore, per lui la casa del padre era come una prigione, la felicità era possibile solo lontano da casa, bisognava fuggire, presto e lontano. "Dammi": la richiesta dell'eredità in anticipo rivela che per lui il padre era come già morto, non esisteva più.

### 3)Pascolare i porci

Dopo i fuochi d'artificio dei tanti soldi in mano, dei regali per tutti, arriva la carestia, il figlio minore non ha più nulla. Per un pio giudeo era "maledetto chi allevava i porci". Gesù ci vuole descrivere lo stato del peccato: lontano dal padre, solo, in mezzo ai maiali. Desideroso ma incapace di rubargli le carrube: quando si desidera il cibo degli animali, significa che si stanno perdendo i tratti dell'uomo, i tratti del figlio. Davvero il peccato è la malattia più grave!

### 3)Pensare

Forse è solo un calcolo umano, però il figlio inizia a pensare, rientra in se stesso, questo è l'inizio della conversione, pensare che la casa del Padre non è poi così una prigione, capire che poi "fuori" non è tutto oro, pensare che si può tornare, che le porte della misericordia sono sempre aperte. È vero non è un pentimento puro, ma intanto ritorna, penso che questo sia gradito a Dio: la direzione della nostra vita!

### 4)Da lontano

Il Padre lo aveva fatto andar via senza dir nulla, ma lo aspettava con ansia. Si commuove (verbo femminile del bimbo che si muove nel grembo), pazzo di gioia si mette a correre (non si poteva per un adulto), lo abbraccia, lo bacia, non lo lascia finire il discorso (non ci può trattare da schiavo, siamo sempre figli). Il Padre non permette che il figlio entri come straccione in casa, lo riveste fuori, mette sandali (andavano scalzi gli schiavi), mette l'anello al dito (era la cara di credito della famiglia), fa uccidere il vitello "da grano", quello buono per i grandi eventi. Per lui il figlio era come morto ed è tornato in vita, non ci sono rimproveri, ma solo festa. Questo è il Padre ricco di misericordia, il Dio di Gesù Cristo, sono sicuro di avere la stessa immagine di Dio dentro di me?

### 5)Di nuovo usci

Il fratello maggiore non c'era alla festa del ritorno del fratello, lui lavorava. Sentendo le musiche chiede ad un servo, forse invidioso che gli dice una notizia e una mancanza: è tornato tuo fratello, hanno ammazzato il vitello buono. Tutto vero, ma troppo poco, perché non parlare della corsa, dell'abbraccio, del vestito, ecc.? Il fratello maggiore si "indigna", non vuole entrare alla festa. Il padre di nuovo esce, per lui non è possibile che qualche figlio resti fuori dalla festa. Nel dialogo scopriamo alcuni termini militari che il figlio maggio usa, come servire, comandi, disobbedire: ma che idea aveva del Padre? Scopriamo che anche il fratello maggiore, seppure vicino fisicamente, era lontano con il cuore, rinfaccia al Padre di non aver dato neppure un capretto per far festa. Il Padre gli dice che in quando figlio tutto è suo, non si tratta di meritare l'amore misericordioso, ma soltanto di riceverlo. Bisognava far festa perché il fratello (non è solo il figlio del Padre), era morto ed è tornato in vita. Il Padre riporta il fratello maggiore alla sua condizione di fraternità, l'altro è sempre mio fratello, mia sorella in Cristo. Il dubbio finale resta: il fratello maggiore, entrerà alla festa? Il pericolo è anche nostro, sentirci o troppo bravi o troppo peccatori per entrare alla festa, coraggio, siamo attesi!